

上海外国语大学

2006 年硕士研究生全国统考入学考试

意大利语二外试卷

(满分 100 分, 考试时间 180 分钟, 共 5 页)

注: 所有答案均写在考点下发的答题纸上, 直接写在本试卷上无效!!!

I. Cambiare dalla forma del "Lei" alla forma del "tu": (10 分)

gentile signora Rossi,

mi dispiace molto non averla potuta salutare prima della mia partenza. Le lascio il mio indirizzo così potrà venirmi a trovare quando vorrà e le chiedo un ultimo favore quando verrà Paola, me la saluti tanto e Le dica che l'aspetto a casa mia durante le prossime vacanze. La ringrazio e La saluto affettuosamente.

Silvia

II. Complementare con i pronomi: (9 分)

Egregio direttore,

ho ricevuto la sua lettera della quale..... ringrazio sentitamente. Appena possibile, spedirò il materiale ha chiesto in visione. Come desidera, manderò per via aerea. Se pensa che servano ulteriori informazioni scriva di nuovo o telefoni. Nel frattempo saluto cordialmente e porgo i migliori auguri per le ormai prossime festività.

III. Inserire davanti all'infinito le preposizioni necessarie: (11 分)

1. Credo () avere preso una saggia decisione e spero () riuscire.
2. Ma guarda, mi sono scordato () riportarti il libro. Ti prego () scusarmi.
3. Avevo paura () fare tardi, perciò non restai più a lungo () parlare.
4. Cerca () ascoltarmi! Se continui () fare di testa tua rischi () sbagliare di grosso!
5. Mi pare () avere imparato bene () guidare.
6. Sì, è vero, fu lui () rubare, ma furono i suoi bravi amici () consigliarlo!
7. Il difficile sta () cominciare.
8. Solo () studiare e () sbagliare si può imparare.

9. () parlare gesticolava vivacemente.
10. State () vedere che cosa siamo capaci () fare.
11. Ti sei deciso () tornare a casa o () rimanere?
12. () quel suo parlare e parlare era proprio noioso!

IV. Scegliere la forma giusta: (20 分)

Passavamo sempre l'estate in montagna. Prendevamo una casa (in prestito/in affitto/in sostituzione) tre mesi, da luglio a settembre. Di solito, erano case lontane (dal centro/dalla periferia/dall'abitato); e mio padre e i miei fratelli andavano ogni giorno, col sacco da montagna sulle (spalle/mani/braccia), a fare la spesa in paese. Non c'era nessun tipo di divertimento. Passavamo la sera in casa, intorno alla tavola, noi fratelli e mia madre. Mio padre, (foese/invece/spesso) se ne stava a leggere nella parte opposta della casa e, ogni (poco/tanto/molto), si affacciava alla stanza, dove eravamo raccolti a chiacchiere e giocare. Si (lamentava/compiaceva/congratulava) con mia madre della nostra donna di servizio, Natalina, che gli aveva messo in (fila/ordine/disordine) alcuni libri: "La tua Natalina è una sciocca " diceva senza preoccuparsi che Natalina potesse (sentirlo/ascoltarlo/capirlo). D'altronde alla frase 'quella sciocca Natalina', Natalina c'era abituata e non se ne (offendeva/accorgeva/interessava) affatto.

V. Completare con i tempi e i modi giusti:(10 分)

Ieri non (venire) a lezione perché (stare) male; (avere) forte mal di testa. Spero che il professore (spiegare) niente di nuovo e che comunque non (essere) difficile. Telefonerei ad Andrea se (avere) il suo numero telefonico: occorrei che lui (venire) ad aiutarmi.

VI. Tradurre il seguente brano in cinese: (40 分)

Il tesoro

Da quando nella zona c'era stata una serie di furti e di rapine, Federico Martella, proprietario di terreni e di alcuni alberghi, era ossessionato dall'idea di essere derubato. Non si fidava più di nessuno, né dei familiari, né dei cani anche se continuavano a fare buona guardia alla sua favolosa villa. Perciò, dove nascondere oro, argento, diamanti, cioè il tesoro di famiglia? La casa non era un luogo sicuro. Dopo averci pensato a lungo, una notte, senza dire niente a nessuno, uscì di casa con lo scrigno del tesoro e una vanga, andò nel bosco in riva al fiume dove scavò una profonda buca. Ci seppellì lo scrigno. Tornò a casa tutto contento, convinto di aver finalmente risolto il più grande problema della sua vita, ma poi gli venne un terribile dubbio: - Se qualcuno, per caso, noterà la terra smossa? E' un posto molto isolato e scomodo, ma qualche vagabondo potrebbe incuriosirsi a scavare. - Così pensando si voltava e si rivoltava tra le lenzuola senza riuscire a prendere sonno. In tanto, tre assassini, cercando un posto adatto per seppellire il cadavere di un orefice che avevano aggredito, derubato e ucciso, andarono verso il bosco in riva al fiume e non gli sembrò vero di trovare un po' di terreno smosso di recente, quindi facile da scavare. Sotterata la salma se ne andarono ognuno per la sua strada. La notte successiva, non riuscendo a tranquillizzarsi, Federico Martella, con la vanga in spalla, tornò nel bosco per riprendere lo scrigno e sistemarlo in un nascondiglio più sicuro. Mentre scavava sentì un rumore alle sue spalle, si voltò e vide un gruppo di poliziotti. Rimase impietrito con la vanga in mano.

Uno di loro gli chiese:

- Che cosa fai a quest'ora qui?
- - Io? Io niente... io sono il proprietario... io scavo... io ho sepolto qui una mia cassetta...
- - Ah si, - disse l'agente – E noi invece stiamo cercando un morto, un morto ammazzato! Naturalmente cerchiamo anche gli assassini.
- Che ne so io del morto? Io sono venuto qui a riprendere una cosa mia...
- Bene, benissimo! – disse l'agente – Coraggio, allora, brav'uomo, scava, scava,... Vediamo un po' che cosa tirai fuori!

• (Adatt. D. Bui, Sessanta racconti)